

In Nederland kies je je partner zelf



Voel jij je vrij om te kiezen?

Praat mee  /ZelfGekozenNL

 @zelfgekozen

Sul manifesto, "In Olanda scegli tu stesso il tuo partner"

Qui a fianco, "Sentiti libero di scegliere"



Gemeente Rotterdam



Ogni donna deve essere libera di amare chi vuole

Intervista a Shirin Musa, fondatrice e direttrice di "Femme for Freedom", l'organizzazione olandese che mira ad allargare alle immigrate i diritti di cui godono le donne in Occidente. La campagna pubblicitaria lanciata a Rotterdam

a cura di **Gianni Verdoliva**

Guardare al passato per immaginare il futuro. Trovare alleanze e cercare soluzioni per questioni complesse. Una sfida fatta sul terreno dei diritti delle donne, per la libertà a tutto campo, legislativa ma anche culturale.

Questo lo spirito di Shirin Musa, di "Femmes for Freedom", organizzazione olandese che si prodiga per espandere alle donne immigrate, e musulmane in particolare, i diritti di cui già godono le donne in Occidente. A "Polizia e Democrazia" Shirin Musa racconta le sfide e le lotte portate avanti nel nome della libertà e dell'autodeterminazione femminile.

In cosa consiste il suo lavoro?

Cerco soluzioni per situazioni legali complesse.



E lo faccio basandomi anche su quanto l'Olanda ha da offrire non solo come leggi attuali ma anche come storia legislativa.

Sessanta anni addietro, la legge che stabiliva che una donna avesse bisogno del consenso del marito per tutta una serie di attività legali e lavorative è stata abolita e nel 1971 in Olanda è stato introdotto il divorzio. Dal punto di vista legale molto è stato fatto per le donne in Olanda e si può affermare che, almeno sulla carta esista parità di diritti tra uomini e donne.

Questa situazione coinvolge anche le donne immigrate o delle minoranze etniche?

Non esattamente. Come nel mio caso. Io, pakistana, ero sposata con un mio connazionale e ora sono divorziata. Secondo la legge civile ma non secondo la tradizione islamica. Quindi io non posso andare in Pakistan, che è un Paese che non differenzia tra legge civile e legge islamica.

Se mi recassi in Pakistan, rischierei di essere denunciata e perseguita come adultera, mentre il mio ex marito non rischia nulla perché nessuno

chiede a un uomo se ha già delle mogli.

Questo problema deriva dalla discrepanza tra la legge olandese e quella pakistana in tema di diritto di famiglia e io sto cercando una "cura" legale per questa situazione.

Ha provato a parlarne con dei responsabili religiosi islamici?

Certo, ma mi consigliarono di dare dei soldi a mio marito affinché mi concedesse il divorzio anche sul fronte della legge islamica.

Non ho accettato ovviamente, è qualcosa che va contro i miei sentimenti, non sono una serva.

Questo genere di situazioni è specifico per le donne musulmane?

No. Per le donne musulmane è un serio problema ma anche donne di altre tradizioni religiose vivono simili situazioni.

Ad esempio nella tradizione indu una donna rimane sposata al marito per 9 vite e le donne ebraiche ortodosse restano "incatenate" al marito diventando

delle agunah se il marito non concede loro il divorzio secondo la tradizione ebraica e di conseguenza non possono continuare con le loro vite.

Cerco alleanze con donne di varie religioni in modo da trovare soluzioni comuni.

Su quale tematica ora è concentrato il suo lavoro?

Dal punto di vista legislativo sto portando avanti nel mio caso una procedura giudiziaria urgente per violazione della mia vita familiare, dei miei diritti.

Mi batto per il diritto mio e di altre donne a potersi risposare garantito dall'articolo 16 della Convenzione Internazionale dei Diritti delle Donne (Cedaw).

Sono contenta di essere stata ascoltata in Parlamento nel corso di un'audizione. Ora l'Olanda ha un'unità di supporto che si occupa dei matrimoni forzati e che aiuta le donne e le ragazze coinvolte in questi drammi offrendo protezione, luoghi sicuri e assistenza psicologica e giudiziaria.

Ci sono tante situazioni di questo genere?

Assolutamente sì. L'amore per molte donne immigrate e delle comunità islamiche non è libero.

Ho seguito il caso di una ragazza immigrata di origini pakistane innamorata di un ragazzo nero, ora protetta perché la famiglia e la comunità l'avevano messa in una situazione di pericolo per via della sua scelta d'amore.

Devo aggiungere che molti rifugiati e immigrati portano con sé una mentalità che afferisce a contesti culturali dove la legge e le usanze non prevedono affatto che la donna sia libera. Tra l'altro ci sono molte donne che sono vittime di stupri nei campi dei rifugiati.

Il governo olandese interviene in sostegno nel caso di donne dalla doppia nazionalità che rischiano?

In genere sì, ma non sempre. C'è stato il caso di una ragazza saudita per la quale nulla è stato fatto. Era saudita e nel suo caso il governo ha preferito non prendere posizione in suo favore.

Ma anche per diverse donne di nazionalità olandese ma di religione musulmana le cose non sono facili. Solo circa un terzo delle donne musulmane in Olanda sono economicamente indipendenti.

Lotto anche per loro.



Nel suo passato c'è un trascorso integralista oppure è sempre stata di spirito indipendente?

Sono nata in una famiglia con 5 figlie e un figlio maschio e mi ricordo che da bambina notavo che il compleanno di mio fratello era sempre migliore e questo colpiva la mia sensibilità.

Mi sono sposata per mia libera scelta senza il consenso della famiglia e quando ho cominciato ad avere problemi con mio marito mio padre mi ha detto "non sei mia figlia se non trovi una soluzione" cosa che era un modo per incitarmi a trovare da sola delle soluzioni.

Una questione aperta è quella delle donne musulmane che si innamorano di uomini non-musulmani.

Esatto. Solo due Paesi a maggioranza musulmana garantiscono alle donne musulmane la libertà di sposare un uomo non-musulmano. La Turchia perché vige la legge civile e, di recente, la Tunisia che ha garantito alle donne musulmane la libertà di scelta del partner.

In tutti gli altri Paesi a maggioranza musulmana

non è prevista tale possibilità e in Pakistan una donna musulmana rischia venti anni di carcere.

Questo è stato anche il tema della campagna di visibilità fatta dalla sua associazione a Rotterdam.

Abbiamo voluto sensibilizzare il pubblico e in particolare le minoranze culturali e religiose sul tema della libertà d'amore per le donne. Contrariamente a quanto si pensa tra molti immigrati c'è molto razzismo verso i neri, per questo una delle coppie raffigurava una ragazza asiatica e un ragazzo nero.

Abbiamo voluto anche affrontare il tabù dell'omosessualità con una coppia lesbica composta da una ragazza bianca e una marocchina. Infine le immagini che hanno suscitato le più aspre reazioni sono state quelle che mostravano una ragazza musulmana col velo con un ragazzo bianco e biondo e un'altra in coppia con un ragazzo ebreo con la kippah.

Il nostro scopo era suscitare il dibattito e ricordare che in Olanda una donna è libera di amare chi vuole. Per quale motivo le donne bianche hanno la libertà di scegliere chi amare e noi no?